

sviluppo della Comunità. Tale analisi può fornire indicazioni per la futura struttura specifica dell'aiuto comunitario e consentire un miglioramento della cooperazione allo sviluppo della Comunità.

3. Conferenze internazionali

Nel corso della Presidenza tedesca del Consiglio avranno luogo numerosi vertici e incontri dei Ministri degli esteri, che sono espressione delle responsabilità internazionali dell'Unione europea.

Nel primo semestre 1999 si terrà, in America latina, il primo vertice fra i Capi di Stato e di governo dell'Unione europea e quelli dei Paesi dell'America latina e dei Caraibi. Obiettivo di tale vertice è lo sviluppo del dialogo e della cooperazione con tali regioni.

La Conferenza euro-mediterranea dei Ministri degli esteri che si terrà in aprile a Stoccarda ("Barcellona II"), che costituirà un ulteriore punto centrale delle relazioni esterne dell'UE nel corso della Presidenza tedesca, sarà volta a sviluppare il processo di costruzione di un partenariato forte e di ampia portata fra l'Unione europea e i dodici paesi della regione mediterranea, avviato nel novembre 1995 a Barcellona.

Con la riunione biennale dei Ministri degli esteri ASEM (riunione Asia-Europa) che si terrà nel mese di marzo a Berlino e la riunione dei Ministri delle finanze ASEM che avrà luogo a Francoforte sul Meno, dovrebbero essere portati avanti e intensificati il dialogo politico, le relazioni economiche, la cooperazione nel settore ambientale e lo scambio intellettuale e culturale. Con la riunione dei Ministri degli esteri UE-Asia che seguirà immediatamente ("back to back"), la Presidenza tedesca intende fornire nuovi stimoli alla cooperazione UE-Asia.

Una conferenza ministeriale di negoziato che si terrà in febbraio in Africa dovrebbe far avanzare i negoziati su un accordo che succederà alla convenzione di Lomé.

Sarà inoltre compito della Presidenza tedesca coordinare la posizione dell'UE nelle altre importanti organizzazioni, conferenze e negoziati internazionali.

Ciò comprende anche la preparazione di una bozza del contributo dell'Unione europea

alla "Carta per la sicurezza europea", che dovrebbe essere adottata dal prossimo vertice dell'OSCE, presumibilmente nel 1999. Un intervento comune dell'Unione europea all'OSCE rafforzerà la medesima.

Anche per quanto concerne la cooperazione dell'UE nell'ambito delle Nazioni Unite, la Presidenza tedesca intensificherà gli sforzi a favore di una posizione unitaria dell'UE su tutte le questioni centrali:

Ciò vale anche per la posizione dell'Unione europea relativamente alla convocazione di una conferenza per accelerare il processo di ratifica del trattato sul divieto totale di sperimentazione nucleare (CTBT), ad un protocollo aggiuntivo alla convenzione sulle armi biologiche e alla preparazione della sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul tema "Popolazione e sviluppo".

4. **Potenziamento e sviluppo della politica estera e di sicurezza comune (PESC)**

Il trattato di Amsterdam firmato il 2 ottobre 1997 dai Ministri degli esteri dell'Unione europea entrerà presumibilmente in vigore durante la Presidenza tedesca. Essa ha pertanto il compito di provvedere alla prima applicazione del trattato nel settore della politica estera e di sicurezza comune. In tale contesto devono essere attuati importanti aspetti del trattato: entrerà in carica un nuovo Segretario Generale/alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune. Per assisterlo nei suoi compiti sarà istituita una cellula di programmazione politica e tempestivo allarme per la PESC.

Dovrebbe essere intensificato l'uso della PESC per accrescere l'efficacia dell'Unione europea in materia di prevenzione sul piano civile e di soluzione pacifica dei conflitti.

Secondo il trattato di Amsterdam dovrebbe essere intensificata l'interconnessione sul piano istituzionale e dei contenuti fra l'Unione europea e l'Unione dell'Europa occidentale (UEO), in particolare nel settore dei compiti di Petersberg, con l'obiettivo di giungere, a più lungo termine, all'integrazione dell'UEO nell'Unione europea e di rafforzare l'identità europea in materia di sicurezza e di difesa. Ai sensi del protocollo sull'articolo J.7 del trattato sull'Unione europea convenuto ad Amsterdam, dovrebbero essere, fra l'altro, elaborate al riguardo, entro un anno dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, misure pratiche per una migliore cooperazione tra l'Unione europea e l'UEO.

Nel trattato di Amsterdam è sviluppato il nuovo strumento della strategia comune per la definizione delle linee essenziali della politica comune. Per lo sviluppo di strategie comuni, nel corso della Presidenza tedesca vanno presi in considerazione, a parere di quest'ultima, temi di interesse generale, sui quali è già stato raggiunto nell'Unione europea un elevato livello di consenso sul piano dei contenuti. Al riguardo l'obiettivo dovrebbe essere l'adozione di un numero limitato di strategie eventualmente comuni, equilibrate sotto il profilo regionale e tematico.

La Presidenza tedesca si adopererà affinché il codice di condotta per l'esportazione di armi recentemente adottato dagli Stati membri, che è politicamente vincolante, sia trasformato in un codice di condotta vincolante anche sotto il profilo giuridico e sia ulteriormente sviluppato sul piano dei contenuti.

5. Allargamento dell'Unione europea e processo di adesione, Conferenza europea

La Presidenza tedesca si prefigge di conferire nuovi impulsi all'approfondimento e all'allargamento dell'Unione europea.

Nel quadro dei negoziati di adesione, sarà compito della Presidenza guidare le discussioni interne dell'UE in materia di definizione di posizioni negoziali e condurre i negoziati con i paesi candidati. La Presidenza tedesca intende raggiungere alcuni primi risultati negoziali per rendere dinamici i negoziati in generale. Nel contempo essa si adopererà, nelle singole politiche settoriali, ai fini del recepimento dell'*acquis* dell'UE da parte dei candidati all'adesione.

Probabilmente i partenariati per l'adesione con i dieci Stati dell'Europa centrale e orientale dovranno essere oggetto di esame già sotto la Presidenza tedesca.

La Presidenza tedesca si impegna a contribuire, mediante una strategia di ravvicinamento efficace e un sostegno solidale, alla stabilizzazione economica e democratica dei paesi dell'Europa centrale e orientale. Le decisioni relative al volume degli aiuti preadesione dovranno essere adottate nel quadro dell'Agenda 2000.

La Presidenza tedesca si adoprerà per un'applicazione coerente della strategia europea relativamente alla Turchia.

Gli aspetti relativi alla politica in materia di giustizia e affari interni dell'adesione all'UE dei PECO rivestono importanza pari a quella degli aspetti economici e sociali dell'allargamento. Con i trattati di Maastricht e Amsterdam, l'Unione europea è diventata anche espressamente uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Ciò significa che l'Unione deve rappresentare anche una comunità di sicurezza, che considera la protezione dei cittadini dalla criminalità e dall'immigrazione illegale uno dei suoi compiti principali. Nei negoziati di adesione tale settore è pertanto altamente prioritario e sensibile.

Presupposto essenziale di una partecipazione all'Unione europea che implichi tutti i diritti e gli obblighi comunitari è che il paese candidato non solo accetti l'obbligo giuridico di recepire l'acquis dell'UE, compreso l'acquis Schengen nei settori della giustizia e degli affari interni, ma dimostri anche di essere effettivamente in grado di recepire e applicare tale acquis.

È previsto che anche sotto la Presidenza tedesca si proceda al vaglio dell'acquis nel settore della giustizia e degli affari interni con i paesi candidati ("screening"). In tale contesto occorrerebbe già individuare in quali settori siano necessari ulteriori sforzi pratici in materia di recepimento.

La conferenza europea è l'espressione della decisione storica, adottata dal Consiglio europeo di Lussemburgo nel dicembre 1997, di avviare il processo di allargamento dell'Unione europea. Nell'ambito della conferenza dovrebbero incontrarsi gli Stati membri dell'Unione europea e gli Stati europei candidati all'adesione che condividono i valori e gli obiettivi dell'Unione e che accettano i criteri e si dichiarano d'accordo sui principi definiti a Lussemburgo. La conferenza europea si riunirà eventualmente sotto la Presidenza tedesca a livello di Capi di Stato e di governo. In tale contesto dovrebbero essere discussi temi di interesse comune, in particolare nei settori della politica estera e di sicurezza, della giustizia e degli affari interni, nonché della politica economica, ambientale e della cooperazione regionale.

La Presidenza tedesca si impegnerà ulteriormente affinché anche la Turchia partecipi alla conferenza europea.

III. Giustizia e affari interni

Lo sviluppo della politica nel settore della giustizia e degli affari interni, costantemente perseguito negli ultimi anni, verrà stimolato ulteriormente in modo determinante dall'entrata in vigore del trattato di Amsterdam. Il piano d'azione sull'istituzione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia adottato dal Consiglio europeo di Vienna fissa al riguardo obiettivi ambiziosi per i prossimi cinque anni. La Presidenza tedesca si adopererà affinché il passaggio dal regime del trattato di Maastricht a quello del trattato di Amsterdam sia il più possibile privo di difficoltà. Al riguardo, essa utilizzerà in modo coerente le ampliate possibilità e gli strumenti di cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni. In tale contesto la Presidenza tedesca prenderà come punti di riferimento in pari misura il rafforzamento della sicurezza interna e la garanzia dei diritti dei cittadini.

La Presidenza tedesca si attiverà affinché nel corso del semestre si giunga ad una decisione del Consiglio europeo su una procedura di elaborazione e adozione di una carta dei diritti fondamentali, da anteporre ai trattati europei. Nel processo di discussione e elaborazione dovranno essere coinvolti il Parlamento europeo, i parlamenti nazionali e il più elevato numero possibile di componenti della società.

La Presidenza tedesca promuoverà inoltre in maniera particolare i lavori già avviati sotto la Presidenza britannica e volti a garantire una protezione efficace ed uniforme dei dati anche nel settore della giustizia e degli affari interni, fra l'altro mediante l'istituzione di una autorità comune di controllo.

1. Politica in materia giudiziaria

L'importanza della cooperazione giudiziaria europea aumenterà considerevolmente con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam; con il passaggio nelle competenze comunitarie, la cooperazione giudiziaria in materia civile acquista un nuovo profilo.

Uno degli obiettivi primari della Presidenza tedesca nella cooperazione giudiziaria in materia penale è la conclusione dei lavori nel settore dell'assistenza giudiziaria in materia penale; l'applicazione di moderni metodi di indagine transfrontaliera dovrebbe consentire un perseguimento più efficace della criminalità organizzata pur nella salvaguardia dei diritti dei cittadini. La Presidenza tedesca intende intensificare, con un'iniziativa volta a introdurre la punibilità delle frodi nel settore degli appalti, i lavori nel settore della lotta contro la frode e la corruzione che, tenuto conto degli attuali casi di frode, diventano sempre più importanti. La Presidenza tedesca proseguirà inoltre i lavori per l'attuazione del piano d'azione contro la criminalità organizzata. In tale contesto una questione importante è la posizione e il ruolo dell'autorità giudiziaria nelle sue relazioni con l'Europol. Occorre inoltre avviare, tenendo conto del trattato di Amsterdam, l'esame ed una eventuale armonizzazione del diritto nazionale in materia di lotta alla criminalità organizzata.

Dovrebbero essere proseguiti i lavori nel settore della cooperazione giudiziaria in materia civile, affinché i cittadini percepiscano l'Europa come un progresso concreto. È prioritaria la conclusione, se possibile prima dell'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, dei lavori di revisione delle convenzioni di Bruxelles e di Lugano. Dovrebbe inoltre essere stimolata in modo determinante l'elaborazione di un atto giuridico sul diritto applicabile alle obbligazioni extracontrattuali (ROMA II). La nuova situazione giuridica generale creata dal trattato di Amsterdam farà avanzare in modo considerevole la cooperazione giudiziaria in materia civile, e in particolare semplificherà e agevolerà l'esecuzione nell'ambito delle controversie transfrontaliere. La Presidenza tedesca fornirà il suo contributo a riguardo.

2. Politica in materia di affari interni

Il trattato di Amsterdam comporta modifiche essenziali della cooperazione in materia di affari

interni per quanto concerne le materie che rientravano finora nella cooperazione intergovernativa del terzo pilastro dell'Unione europea, ossia i controlli alle frontiere esterne. la politica in materia di visti, asilo, rifugiati e immigrazione, che sono trasferite nelle competenze della Comunità europea. La cooperazione di polizia acquisirà un'importanza notevolmente maggiore.

Le questioni relative all'asilo e agli stranieri nonché la cooperazione di polizia costituiscono quindi anche due punti centrali nel settore della politica in materia di affari interni.

Per quanto concerne la politica in materia di asilo e di rifugiati, la Presidenza tedesca si prefigge soprattutto un'applicazione più efficace della Convenzione di Dublino nonché la creazione di un sistema automatizzato a livello di UE per l'identificazione delle impronte digitali (EURODAC) dei richiedenti asilo e dei cittadini dei paesi terzi che hanno attraversato illegalmente la frontiera, al fine di ottenere una ripartizione equilibrata dei richiedenti asilo fra gli Stati membri. Il medesimo obiettivo viene perseguito con l'istituzione di un sistema efficace di ripartizione degli oneri in caso di massicci movimenti di fuga.

Un'altra questione importante è la lotta alla immigrazione illegale, in particolare mediante un'ulteriore uniformazione dell'obbligo di visto per i cittadini dei paesi terzi (modifica dell'elenco dei paesi terzi soggetti all'obbligo di visto contenuto nel regolamento del 1995) nonché mediante l'istituzione di un sistema di allarme preventivo sul profilarsi di movimenti di migrazione illegale. Rilevante è anche il proseguimento delle discussioni sulla proposta della Commissione relativa all'armonizzazione dell'ammissione e dello status giuridico dei cittadini dei paesi terzi, che sarà tuttavia presentata solo dopo l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam. La Presidenza tedesca si adopererà affinché in tale armonizzazione vengano mantenute le norme attuali in materia di ammissione e vengano rispettati i principi dell'integrazione e della limitazione degli ulteriori ingressi, previsti nella politica in materia di immigrazione.

Nel quadro della cooperazione di polizia è prioritaria la creazione delle condizioni, sul piano organizzativo e del personale, affinché dall'inizio delle attività l'Europol possa funzionare in modo efficace. La Presidenza tedesca affronterà inoltre in modo attivo la realizzazione del rafforzamento della componente operativa dell'attività dell'Europol, reso possibile dal trattato di Amsterdam. Sono inoltre considerati prioritari lo sviluppo di un sistema d'informazione europeo nonché, oltre al rafforzamento del livello di sicurezza raggiunto nell'Unione europea nel settore della criminalità organizzata, la lotta alla criminalità transfrontaliera mediante lo sviluppo di un progetto di interventi coordinati di lotta alla criminalità internazionale che si espande su determinate rotte e mediante la possibilità di una cooperazione transfrontaliera diretta fra le autorità di polizia nelle indagini giudiziarie, lasciando impregiudicato il potere dei pubblici ministeri inerente alla direzione del processo.

Oltre alle questioni relative agli stranieri, all'asilo e alle forze di polizia, ulteriori priorità nel settore della cooperazione in materia di affari interni sono: la definizione di modelli di autoregolamentazione nel settore dei mezzi di comunicazione, la garanzia della sicurezza nelle tecnologie dell'informazione, fra l'altro mediante misure volte a contrastare i contenuti estremistici su Internet e in reti analoghe, e il riorientamento della politica in materia di sport, sulla base della dichiarazione comune sullo sport allegata al trattato di Amsterdam.

Nel corso della Presidenza tedesca avranno inoltre luogo le discussioni sul progetto del Parlamento europeo concernente una procedura elettorale unitaria del Parlamento europeo in tutti gli Stati membri nonché la riforma dello Statuto dei funzionari delle Comunità europee.

IV. Ulteriori attività

Politica in materia di assetto territoriale

Per quanto concerne la salvaguardia della molteplicità regionale, gli Stati membri hanno formulato i loro obiettivi comuni in materia di sviluppo territoriale o regionale nell'Unione nel progetto di sistema di sviluppo dello spazio comunitario (SDEC) di Glasgow, che dovrebbe essere messo a punto nel corso della Presidenza tedesca.
